



*Periodico di informazione
della Comunità Parrocchiale
di Sonnino*

Anno II – Numero 1



INSIEME

Sommario

Viviamo la Quaresima	pag. 3
Messaggio del Papa	“ 4
Un sonninese in più	“ 8
Maria De Mattias,...	
una santa da imitare	“ 11
8, 28, 80.. Tombola	“ 15
Lettera del Dir. Provinciale	“ 16
Lettera di suor Pierina	“ 17
I bambini aiutano i bambini	“ 19
Riflessioni sulla Pasqua	“ 20
Rinnovamento dello Spirito	“ 21
I ragazzi NON sono in giro...	“ 22
Da INSIEME dicembre 1983:	
Un'esperienza singolare	“ 24
Spazio dei ragazzi:	
Il computer	“ 26
Avvisi	“ 28

***Chiunque voglia collaborare al giornalino può
inviare i suoi articoli direttamente al parroco
felicecaifa@yahoo.it
cpps@libero.it***

VIVIAMO LA QUARESIMA

Carissimi fratelli e sorelle, il tempo della Quaresima è soprattutto un dono di Dio alla Chiesa, e per ognuno di noi è occasione propizia per una valutazione coerente sul nostro cammino spirituale. E' il periodo nel quale dobbiamo discendere in noi stessi per incontrare Colui che ci conosce da sempre e che attraverso il Suo Spirito, ci permette di vivere in comunione con Lui e con i fratelli.

La Quaresima, è il tempo nel quale ogni famiglia deve ritrovare la serenità e la pace, lì dove alberga l'odio, il rancore, l'indifferenza verso i propri cari, occorre l'esercizio della virtù della carità, la quale non nutre rancore, indifferenza, odio, ma usa misericordia, ama il prossimo anche se è suo nemico. La Carità è Gesù Cristo, che è venuto sulla terra e ha portato sulla croce i nostri peccati donandoci la salvezza. Celebriamo la nostra Pasqua avendo lo sguardo fisso sul fratello che è nel bisogno, non solo fisico ma anche spirituale, tendiamogli la mano perché in lui incontriamo Gesù. Perdoniamo, per essere perdonati, amiamo per essere amati, moriamo a noi stessi per risorgere in Lui. In questa Quaresima

*come iniziativa di carità vogliamo rispondere alle parole del Padre Provinciale dei Missionari del Preziosissimo Sangue, il quale nella sua visita alla nostra comunità ci ha detto: **“che basta un’euro al giorno per sfamare un bambino della Tanzania e un’altro euro per permettergli di curarsi”**.*

Saranno distribuiti in chiesa dei piccoli salvadanai in cartoncino che porterete nelle vostre famiglie e nel quale, per



tutto il tempo della Quaresima potrete deporre il costo delle vostre rinunce materiali a favore dei bambini poveri. Li consegnerete a Pasqua al Parroco.

Buona Quaresima a tutti.

Il parroco: Don Felice Aquino cpps

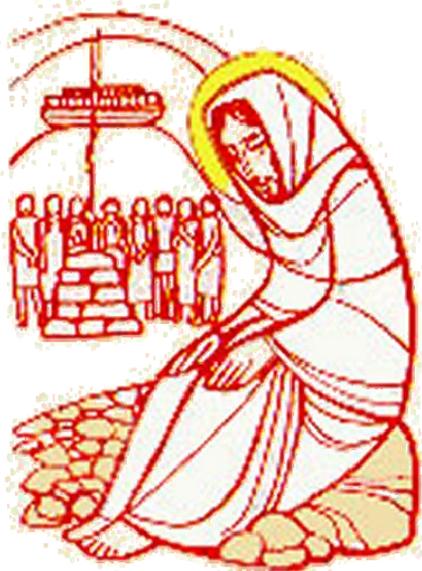
Messaggio del Papa per questa Quaresima 2009.

Cari fratelli e sorelle!

All'inizio della Quaresima, che costituisce un cammino di più intenso allenamento spirituale, la Liturgia ci ripropone tre pratiche penitenziali molto care alla tradizione biblica e cristiana - la preghiera, l'elemosina, il digiuno - per disporci a celebrare meglio la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale, "sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace" (*Preconio pasquale*). Nel consueto mio Messaggio quaresimale, vorrei soffermarmi quest'anno a riflettere in particolare sul valore e sul senso del digiuno. La Quaresima infatti richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame" (*Mt 4,1-2*). Come Mosè prima di ricevere le Tavole della Legge (cfr *Es 34,28*), come Elia prima di incontrare il Signore sul monte Oreb (cfr *I Re 19,8*), così Gesù pregando e digiunando si preparò alla sua missione, il cui inizio fu un duro scontro con il tentatore.

Possiamo domandarci quale valore e quale senso abbia per noi cristiani il privarci di un qualcosa che sarebbe in se stesso buo-

no e utile per il nostro sostentamento. Le Sacre Scritture e tutta la tradizione cristiana insegnano che il digiuno è di grande aiuto per evitare il peccato e tutto ciò che ad esso induce. Per questo nella storia della salvezza ricorre più volte l'invito a digiunare. Già nelle prime pagine della Sacra Scrittura il Signore comanda all'uomo di astenersi dal consumare il frutto proibito: "Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire" (Gn 2,16-17). Commentando l'ingiunzione divina, san Basilio osserva che "il digiuno è stato ordinato in Paradiso", e "il primo comando in tal senso è stato dato ad Adamo". Egli pertanto conclude: "Il 'non devi mangiare' è, dunque, la legge del digiuno e dell'astinenza" (cfr *Sermo de jejunio*: PG 31, 163, 98). Poiché tutti siamo appesantiti dal peccato e dalle sue conseguenze, il digiuno ci viene offerto come un mezzo per riannodare l'amicizia con il Signore. Così fece Esdra prima del viaggio di ritorno dall'esilio alla Terra Promessa, invitando il



popolo riunito a digiunare "per umiliarci - disse - davanti al nostro Dio" (8,21). L'Onnipotente ascoltò la loro preghiera e assicurò il suo favore e la sua protezione. Altrettanto fecero gli abitanti di Ninive che, sensibili all'appello di Giona al pentimento, proclamarono, quale testimonianza della loro sincerità, un digiuno dicendo: "Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a

perire!" (3,9). Anche allora Dio vide le loro opere e li risparmiò.

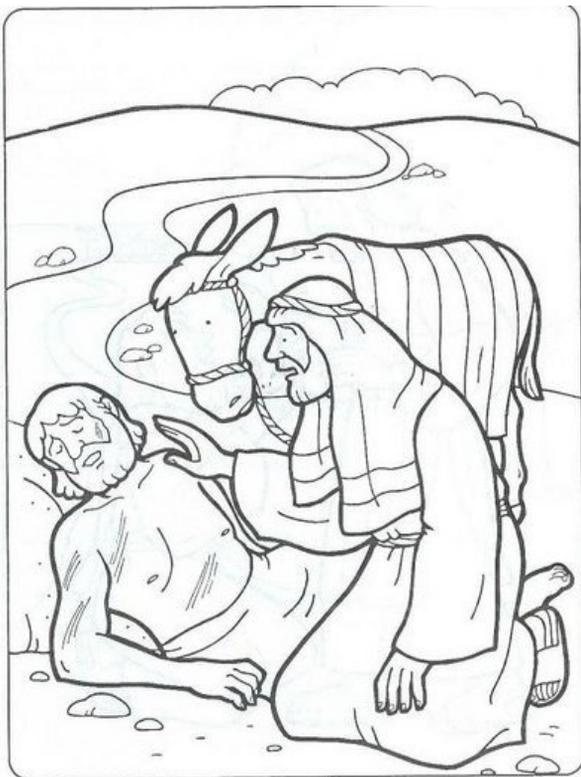
Nel Nuovo Testamento, Gesù pone in luce la ragione profonda del digiuno, stigmatizzando l'atteggiamento dei farisei, i quali osservavano con scrupolo le prescrizioni imposte dalla legge, ma il loro cuore era lontano da Dio. Il vero digiuno, ripete anche altrove il divino Maestro, è piuttosto compiere la volontà del Padre celeste, il quale "vede nel segreto, e ti ricompenserà" (*Mt* 6,18). Egli stesso ne dà l'esempio rispondendo a satana, al termine dei 40 giorni passati nel deserto, che "non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (*Mt* 4,4). Il vero digiuno è dunque finalizzato a mangiare il "vero cibo", che è fare la volontà del Padre (cfr *Gv* 4,34). Se pertanto Adamo disobbedì al comando del Signore "di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male", con il digiuno il credente intende sottomettersi umilmente a Dio, confidando nella sua bontà e misericordia.

Troviamo la pratica del digiuno molto presente nella prima comunità cristiana (cfr *At* 13,3; 14,22; 27,21; 2 *Cor* 6,5). Anche i Padri della Chiesa parlano della forza del digiuno, capace di tenere a freno il peccato, reprimere le bramosie del "vecchio Adamo", ed aprire nel cuore del credente la strada a Dio. Il digiuno è inoltre una pratica ricorrente e raccomandata dai santi di ogni epoca. Scrive san Pietro Crisologo: "Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno, perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica" (*Sermo 43: PL* 52, 320. 332).

Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po' della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una

cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale, il valore di una misura terapeutica per la cura del proprio corpo. Digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio. La fedele pratica del digiuno contribuisce inoltre a conferire unità alla persona, corpo ed anima, aiutandola ad evitare il peccato e a crescere nell'intimità con il Signore. Al tempo stesso, il digiuno ci aiuta a prendere coscienza della situazione in cui vivono tanti nostri fratelli. Digiunare volontariamente ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china e va in soccorso del fratello sofferente. Scegliendo liberamente di privarci di qualcosa per aiutare gli altri, mostriamo concretamente che il prossimo in difficoltà non ci è estraneo.

Incoraggio le parrocchie ed ogni altra comunità ad intensificare in Quaresima la pratica del digiuno personale e comunitario, coltivando altresì l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e l'elemosina.



Un sonninese in piu'

E' un piacere ritornare di nuovo a Sonnino, un paese bellissimo con la gente buona e simpatica, un paese dove si vive e si mangia bene, dove gli olivi si trovino a casa. Come una pianta di olivo mi sento subito a casa in questa terra meravigliosa. Due anni fa ero stato qui per un mandato breve di circa tre mesi. Mi sono sentito subito a casa con gli amici e le persone che mi vogliono bene.

Essendo qua di nuovo per un altro mandato mi sento che sto realizzando il mio sogno di tanti anni fa quando ero seminari-sta. I nostri formatori ci avevano raccontato sulla vita di San Gaspare del Bufalo e la sua storia e la sua missione in vari luoghi in Italia. Dove predicava e aiutava la gente di stare bene con Dio e con il prossimo.

La storia che mi ha colpito molto e rimasto impressione era quello di Sonnino. Da quel giorno ho detto: “ningependa kwenda kuiona Sonnino na kufanya kazi ya kitume huko”, cioè “mi piacerebbe vedere il paese con i miei occhi e magari fare un po' di esperienza apostolica”.

Eccomi qua.... Credo che il Signore attraverso i miei superiori mi ha dato l'opportunità di realizzare il mio sogno, ovvero il mio desiderio di venire qui nella terra dove il nostro fondatore ha predicato la buona novella e addirittura ha salvato il paese per non essere bruciato.

Come allora, anche oggi i missionari hanno il dovere di salvare il mondo che si sta allontanando da Dio vero,



cioè abbiamo il compito di salvare le anime per non finire nell'inferno. Il compito più grande dei missionari è quello di annunciare la salvezza ai poveri e di liberare le anime dalle schiavitù del peccato e a incoraggiare chi sta perdendo la speranza e il senso della vita. (Isaia 61:1).

Sono contento di scrivere che nel mio primo giorno a Sonnino ho cominciato con l'inaugurazione dell'isola ecologica nella presenza del Sindaco Sig. Gasparrone, gli esperti dell'ambiente e ragazzi della scuola. Ricordo che un degli esperti a detto che "eco" significa "casa" e "logico" vuol dire ordine. Quindi avevamo inaugurato la casa dell'ordine per vivere meglio senza i rifiuti spalancati dappertutto. Cioè la casa dell'ordine o l'isola ecologica, come è stata chiamata, ci farà rispettare l'ambiente per vivere meglio con aria buona e le strade pulite.

In quel momento mi sono chiesto subito: "Io come missionario, qual è la mia missione, che cosa sto imparando qui ora..." Certo, a parte il mio dovere come uno degli abitanti di Sonnino, ho il compito di rispettare l'ambiente e anche di sensibilizzare i fedeli di rispettare l'ambiente senza buttare i rifiuti ovunque. Ognuno di noi ha il dovere di essere "il vigile" per l'ambiente.

Ma proprio come missionario, sono andato oltre pensando ai rifiuti spirituali. Dall'ora ho detto: "Quindi anche noi missionari abbiamo il compito di educare e di sensibilizzare i fedeli sui rifiuti spirituali." Dove possono buttarli, dove si trova questa "Isola Ecologica per i rifiuti spirituali"? Naturalmente, possiamo dire che essa è la chiesa in cui le anime vengono purificati per diventare una creatura nuova, attraverso l'ascolto della parola, l'eucaristia e il sacramento della confessione. Come l'isola ecologica ti fa stare bene con l'ambiente, la chiesa ci fa stare bene con gli altri e con noi stessi. Ecco, quello che

mi sento d'essere... come un lavoratore dell'isola ecologica, che è la chiesa; devo aiutare la gente al rispetto della persona umana, per vivere meglio in armonia con Dio, con il prossimo e con la natura. Come le cicche di sigarette hanno i porta cenere, e così ognuno di noi deve aver il suo porta cenere per buttar via sia le ceneri che le cicche spirituali. Cioè ognuno deve aver un cuore aperto per perdonare il prossimo suo, per vivere meglio in armonia e per dare testimonianza di vita alla generazione che sta crescendo: i bambini e i giovani.

In quell'occasione, quando il parroco, mi presentò al Sindaco, egli mi ha dato un caloroso benvenuto, dicendo ad alta voce: "Hei, abbiamo un Sonninese in più" – Dopo ha aggiunto guardando me, "benvenuto in tra noi .." Dopo di che il sindaco ha chiesto al parroco, "E' ufficiale Definitivamente?" Il parroco rispose "Sì". Da quel momento ho visto il Sindaco con un sorriso in faccia dicendomi di nuovo: "Benvenuto in mezzo a noi". Ecco, in mezzo a voi c'è un "Sonninese in più", vi chiedo di aiutarmi a conoscere meglio la nostra lingua e la cultura per entrare bene nella nostra tradizione, predicando il vangelo e usando i valori culturali che abbiamo. E insieme possiamo farcela. Sono contento di essere qui di nuovo in mezzo a voi...come uno di voi. Gesù ha lasciato la sua casa per diventare "Casa di Dio in mezzo a noi" ...seguendo la via del Signore Gesù anche noi missionari abbiamo lasciato la nostra patria per diventare uno di voi portando la buona novella.

Grazie ai miei superiori che mi hanno mandato qui. In modo particolare grazie ai mie confratelli che mi hanno accolto con gioia in questa comunità. Miei cari Sonninesi aiutatemi a stare bene con voi, quando mi sbaglio mi "corrigerete", abbiate pazienza con me per la lingua Italiana. Ricordando che anche quest'anno avrete un Sonninese in più alle torce!

Il ritorno di Padre David, C.PP.S

MARIA DE MATTIAS

...una santa da imitare!

Anche quest'anno nella nostra parrocchia è stato celebrato il triduo in onore di santa Maria De Mattias, in occasione della ricorrenza della sua nascita (4 febbraio 1805). Ad aiutarci nel ripercorrere le tappe più importanti della crescita spirituale di questa santa, fondatrice delle Adoratrici del Sangue di Cristo, suor Bruna Menichelli, maestra delle novizie nella casa di Acuto.



Pur nella difficoltà di dover sintetizzare una vita così ricca ed impegnata sotto ogni punto di vista, le parole di suor Bruna ci hanno aiutato non solo a cogliere alcuni aspetti fondamentali dell'anima di Maria De Mattias, ma anche a vederli come luce per la nostra vita. Infatti che cosa sono i santi se non piccoli raggi di sole che il Signore ci dona per procedere con più sicurezza nel nostro cammino di fede? Nelle riflessioni del



triduo e della festa è proprio questo quello che maggiormente si è voluto sottolineare: santa Maria De Mattias non è solo una statua da venerare, una santa a cui a limite chiedere una grazia, ma una persona che come noi ha vissuto una vita fatta di gioie e di difficoltà, di amore e di sconforto, ma anche e soprattutto una persona che ha vissuto sempre ai piedi della croce, una persona da conoscere e da seguire perché ci può aiutare con il suo luminoso esempio a procedere più spediti sulla via

della santità.

Cosa dunque imitare di questa santa? Quale fiore (virtù) lei ci può aiutare a far crescere nel nostro cuore? Suor Bruna ha voluto mostrarcene tre, tutti meravigliosi. Innanzitutto quello dell'ascolto della Parola di Dio. Ascoltare l'altro oggi è sempre più faticoso, sommersi come siamo nei rumori più vari, figuriamoci come può essere impegnativo fare spazio alla Parola di Dio. Ma il primo passo che santa Maria De Mattias ha fatto nella sua vita è stato proprio quello di fare silenzio fuori e dentro di sé per aprire il proprio cuore alla Parola d'amore di un Dio che parla sommessamente, non si impone, ma sussurra il suo immenso affetto per ognuno di noi tra le pieghe della nostra vita, fatta di impegni, di sacrifici, di affetti, di speranze, di progetti...basta saperlo ascoltare!

Guardiamo dunque a questa santa per imparare a ritagliar-

ci un po' di spazio e di tempo per calare nel sacrario del nostro cuore e lì incontrare Dio che vuole parlarci d'amore a tu per tu. Solo ascoltando questa Parola potremmo poi portarla agli altri, essere faro per chi ancora si trova nella oscurità.

Secondo fiore che la santa adoratrice del Sangue Preziosissimo di Gesù aiuta a far crescere sempre di più nella nostra vita spirituale è quello del discernimento. Infatti non basta ascoltare la Parola, ma bisogna saperla comprendere attraverso l'aiuto dello Spirito Santo per applicarla alla nostra vita. Così ha fatto Maria De Mattias: ogni volta che non riusciva a capire che cosa il Signore le chiedeva, ha umilmente chiesto aiuto a chi sapeva capace di guidarla. Si è affidata per questo a Giovanni Merlini, amico e collaboratore di san Gaspare Del Bufalo, e, confortata dalle sue parole e illuminata anche dalla sua santità di vita, la nostra grande santa è riuscita sempre a fare la volontà del Signore. Sappiamo anche noi farci umili guardando a lei: affidiamo la nostra vita spirituale ad una guida, che con la sua solida spiritualità, ci sia da stimolo sia nel comprendere qual è il progetto di Dio su di noi sia nel metterlo in pratica, anche se questo significa rinunciare ai nostri progetti.

Infine suor Bruna ci ha indicato la santa di Vallecorsa come colei che in modo particolare, maturando tutta la sua vita spiritua-

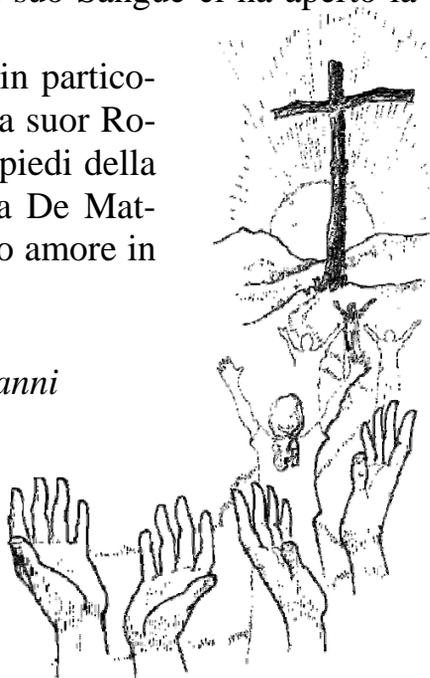


le ai piedi della croce, ci insegna ad avere sempre fede. Il nostro, infatti, non è un Dio che ci ha creato e poi si è dimenticato di noi, ma un Dio Padre che per la nostra salvezza ha dato ciò che aveva di più caro, il suo Figlio, il quale ha versato per noi tutto il suo Sangue. Come dunque non affidarci a Lui? Come avere timore se Lui dalla sua croce continuamente ci ricorda che ci ama infinitamente?

Questo forse è il più bel fiore che Maria De Mattias può aiutarci a far germogliare nel nostro spirito: la fede in un Dio che non si dimentica mai di noi. Anche quando pensiamo di essere soli, dunque, scopriamolo come un Dio-con-noi; quando pensiamo di soffrire più delle nostre forze sentiamolo come un Dio che ci aiuta a portare la nostra croce; quando non sappiamo più trovare la strada guardiamolo come la luce che illumina il cammino della nostra vita; quando pensiamo di essere ormai troppo lontano da Lui, sappiamo riconoscerlo come un Dio ricco di Misericordia, che con il suo Sangue ci ha aperto la strada verso l'eternità.

Grazie a tutte le suore ASC, in particolare a suor Bruna, a suor Teresa e a suor Rosaria che, continuando a vivere ai piedi della croce la spiritualità di santa Maria De Mattias, la diffondono con gioia e tanto amore in mezzo al popolo di Dio.

Italia e Gianni



tombola



Quest'anno in parrocchia, durante il periodo natalizio, si sono svolte varie tombolate per il Centro anziani, gli Scout e i ragazzi del catechismo insieme ai loro genitori.

Per i bambini del secondo anno di comunione è stato un momento di festa e di gioia anche se venivano premiati con piccoli giochi o regalini offerti dai negozianti e dai loro genitori.

All'inizio della tombolata tutti sono stati informati che il ricavato della vendita delle cartelle sarebbe stato devoluto per una scuola di bambini in Tanzania.

I genitori hanno così risposto con grande generosità offrendo per ogni cartella una quota più elevata rispetto al costo richiesto.

Hanno chiesto la possibilità di rigiocare ancora, ma il tempo a disposizione è stato poco.

E' stata una bellissima esperienza all'insegna del divertimento e della condivisione.

Dopo alcune settimane dalla Tanzania infatti sono giunti alla nostra comunità i ringraziamenti per il contributo inviato.



Vorrei ringraziare il parroco don Felice per questa iniziativa, i negozianti per la loro offerta, i genitori per la loro disponibilità e sostegno, con la speranza che ci siano altre occasioni per stare insieme ed essere solidali con gli altri. Grazie.

Carmelina

Pubblichiamo due lettere di ringraziamento, una del Padre Provinciale Don Giuseppe Montenegro e una di Suor Pierina dalla Tanzania.



CONGREGAZIONE DEI MISSIONARI
DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Rev. D. Felice Aquino, cpps.
Parroco di S. Pietro - SONNINO (LT)

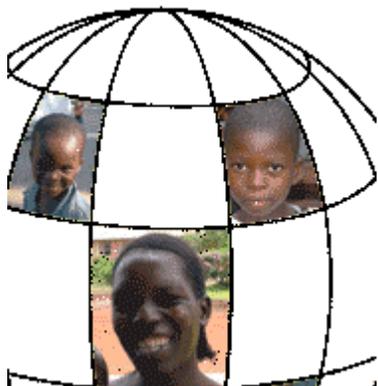
Carissimo D. Felice,

I Bambini della Tanzania ringraziano i Bambini e i Genitori del Catechismo e della Scuola di Sonnino per l'aiuto che hanno inviato per il Dispensario. Tanti Piccoli privi di cibo e di cure mediche possono essere aiutati con questa generosità. Pensate che basta un Euro per dare da mangiare per un giorno ad un Bambino e basta un altro Euro per le cure più essenziali per ognuno di questi Piccoli malati.

II Signore Gesù possa ricompensare tutti i piccoli sacrifici che avete fatto per mettere insieme la somma di Euro 400,00 (quattrocento). Lui ha detto che ricompensa cento per uno per tutto quello che facciamo agli altri.

Un caro affettuoso saluto a tutti e Benedizione
Roma, 15 Gennaio 2009.
Dev.mo nel Sangue di Cristo

D. Giuseppe Montenegro, cpps. Dir. Provinciale.



Kintinkn Natale 2008

Amatissimo e Rev.do Parroco e fedeli
di Don Felice Aquino Parrocchia
Sonnino.

Ormai le acque mi arrivavano al
'collo poiché avevo da fare la festiciola di addio agli alunni che entreranno nelle Scuole Elementari e i genitori non sono riusciti a portarmi i soldi per coprire la spesa poiché quello che avevamo concordato nel raduno in quel mese aveva un prezzo e ora in poco tempo i prezzi del mercato sono saliti alle stelle. Avevamo già programmato di cancellare la festa col dispiacere di tutti.

Fortuna, Bruno è arrivato dall'Italia con la vostra generosa busta. Abbiamo comprato 2 capretti e tutti gli ingredienti necessari per un modesto pranzetto da far gioiere genitori, fanciulli e maestri.

Grazie la gioia che avete procurato a questa gente scenderà nei vostri cuori ed entrerà nelle vostre famiglie.

Abbiamo bisogno di gioia vera e questa deriva dalla carità fatta al fratello bisognoso come state facendo voi. Grazie!

Ciò che è avanzato servirà per arrotondare la paga delle mae-

stre che purtroppo si accontentano di una minipaga pur di vivere.

Quest'anno poi gli iscritti nuovi sono molti e si dovrebbe aggiungere una maestra alle 3 ora presenti. I bimbi saranno 180, ma non possiamo trovare i soldi per dare la paga, così le maestre si porteranno un peso ancora più gravoso. Dobbiamo pensare che, qui in questo villaggio che cresce, c'è un'unica scuola e i bambini sono sempre in aumento.

Siamo felici perché vediamo che i genitori capiscono l'importanza dell'educazione. Speriamo nella Provvidenza.

Con i cari bambini, le suore, i genitori e le maestre Vi Auguriamo Buon Natale e Buon Capodanno.

Un abbraccio caloroso a tutti

Suor Pierina



I BAMBINI AIUTANO I BAMBINI

*UN EURO al giorno
per dar da mangiare a un bambino della Tanzania
UN EURO al giorno
per permettergli di curarsi*

Questa è la proposta della nostra Comunità Parrocchiale per vivere una Quaresima di Solidarietà, proposta già prospettata dal Parroco nel primo articolo di questo giornalino .

Tutti i bambini... ma anche i grandi, che vogliono abbracciare

questa iniziativa possono ritirare in parrocchia una piccola scatola-salvadanaio, tipo quella raffigurata a lato, per poter mettere i soldini da parte e aiutare così i bambini della Tanzania.

I piccoli salvadanai verranno poi riconsegnati alla parrocchia (...pieni!) il giorno di Pasqua.

Voi ragazzi fate il "Passaparola" così più persone parteciperanno più grande sarà la gioia dei bambini della Tanzania.



Riflessioni sulla Pasqua

In un mondo dove il consumismo ormai ha contagiato tutti, l'avvicinarsi della Santa Pasqua per alcuni forse è una noia. Infatti, in famiglia, sentire ancora parlare di tradizione e di dolci di una volta (come ciammelle, cavaglio co' j'ovo ancima, crapitto, ì ancima la Madonna, campane mute, cruce accappate, ticchettere, lavà je pete comme agli'apostole, Angonia, Desolata, viseta aglie Sepolcre, pergesione deglio Venerdì Santo, Messa de mesanotte e Resurrezione) teta jesse 'na cosa che ce' fa arevotà jo stommeco.

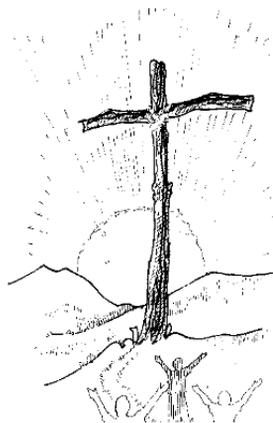
Ma già, oggi i discorsi sono molto più interessanti. Devi fare sballo, devi mettere i pantaloni con il cavallo che arriva alle ginocchia oppure i jeans strappati, devi essere pieno di vizi (oggi sembra siano virtù). Insomma più sei sciocco, più sei virtuoso.

Ma cari giovani riflettiamo un momento: andando avanti di questo passo le cose sicuramente andranno per il verso giusto? E per fortuna che non tutti i giovani sono uguali, altrimenti sarebbero dolori.

A questo punto penso che le prediche non siano adatte, ma un invito a fare meglio questo me lo dovete permettere, sia come padre sia come Priore dei Sacconi: mi farebbe piacere vedervi numerosi con il saio bianco per percorrere una via diversa affinché il mondo sia migliore.

Quella Croce che guida l'apertura di tutte le processioni a cui noi partecipiamo sia la vera via e che il Cristo che sta per risorgere, risorga anche nei nostri cuori. Questo è l'augurio che vi faccio e che la Pasqua che sta per avvicinarsi non sia una buona Pasqua, ma una sincera e vera SANTA PASQUA

Antonio Ventre Priore dei Sacconi.





Nei primi due articoli del giornalino il Rinnovamento è in relazione alle sue origini.

Lo scopo del Rinnovamento è quello di voler vivere personalmente l'esperienza della Pentecoste proprio come i primi discepoli di Gesù al fine di rinnovare la propria vita mediante l'azione dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è un dono di Dio che riunisce fratelli e sorelle di ogni razza, genere, età, in una famiglia che è la Chiesa e ci permette di amare con lo stesso amore con cui ama Gesù, proprio perché questo amore è stato effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (Rm 5,5). Questo ci consente di avere gli stessi pensieri che furono di Cristo, di fare le sue scelte e compiere le sue opere. Per essere autentici cristiani non basta credere in Dio e riconoscere solo teoricamente che Gesù è il Salvatore ma bisogna accogliere in noi lo Spirito di Gesù perché Questi possa compiere in noi la sua missione trasformandoci, generandoci quali figli di Dio, conformi all'Unico Figlio.

La nostra debolezza non è un ostacolo alla manifestazione della potenza dello Spirito Santo, a noi spetta soprattutto di non ostacolare l'azione dello Spirito Santo ma di dargli tutto lo spazio necessario che Egli richiede per la nostra vita. Lo Spirito ci fa entrare nell'intimità che Lui solo conosce, perché si realizzi la promessa di Gesù: quando verrà lo Spirito di verità Egli vi guiderà alla verità tutta intera (Gv 16,13). Ed è una verità, quella di Dio, che ci rende liberi. Lo Spirito di Verità convince gli uomini che Gesù è l'unico Signore e Salvatore, dona la luce agli uomini perché possano comprendersi e confidare nella profondità dell'amore di Dio. Sempre lo Spirito, quindi, permette a noi di affidarci alla misericordia Divina, a quel Dio che resiste a coloro che gli resistono, ma si dona a quanti lo cercano con cuore sincero. Quindi accettare nella nostra vita l'azione dello Spirito Santo significa diventare figli di Dio.

I ragazzi NON sono in giro...

Canta Ligabue in una delle sue canzoni:

*...c'è chi stona fuori coro
non parlate con lo straniero
con chi passa e vi saluta
proprio al centro di
quel vostro brutto pensiero*

Badate, I “ragazzi” sono in giro!

Una canzone che negli anni 60-70 sarebbe stata definita “di protesta” e d'altronde come la vogliamo definire una canzone che per titolo fa *I “Ragazzi” sono in giro!...!?!?* Eppure in genere la parola protesta suggerisce un qualcosa da mettere in moto per avere un cambiamento. Allora proviamo a rivedere la canzone sotto quest'ottica, vi sembra ancora così “di protesta”? A me non tanto... Chi di voi almeno una volta nella vita non si è sentito quello *straniero* spesso un po' mal visto e vittima di un *brutto pensiero* solo perché era o è un **“Ragazzo”** ?!

E allora che fa il nostro cantante tanto amato dai giovani!?!? Canta un qualcosa di vecchio?? Io direi che non canta niente di nuovo, ma di sempre attuale!!!

I protagonisti cambiano, ma la storia forse in fondo è sempre la stessa: giovani con un mare di energia, giovani con la voglia di cambiare il mondo e adulti (che ben presto dimenticano di essere stati giovani a loro volta) troppo facili ai luoghi comuni: «Questi giovani ormai senza ideali» per non parlare dell'odioso «...eh ai miei tempi...mica eravamo così!!» ... Ma non vogliamo combattere contro queste frasi fatte, forse accompagnano l'uomo da quando è comparso sulla terra, magari ci siamo quasi affezionati!!! Però vogliamo vivere la no-

stra giovinezza...in pienezza mostrando al mondo ciò che siamo, nelle nostre diversità, nelle nostre individualità. Già, perché, se nelle frasi fatte di prima c'è una verità può esserlo quel *mica eravamo così*...e meno male!!!!

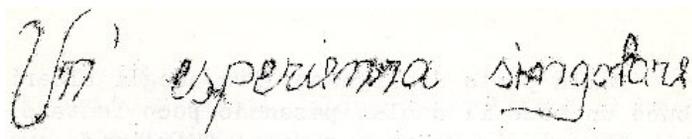
Credo che questa sia la cosa più importante. Siamo sinceri: a chi piace l'idea che debba per forza esserci un aggettivo che accomuna una generazione!?!? Ci piace l'idea che conserviamo le nostre differenze.

E' con queste idee di fondo che da qualche settimana in parrocchia si è voluto fortemente ridar vita al gruppo più prezioso della comunità: un **Gruppo Giovani**...e di certo le stesse idee di fondo hanno spinto gli oltre 30 ragazzi iscritti ad aderirvi... ragazzi energici e ricchi d'entusiasmo, ragazzi che troppo frettolosamente erano stati definiti *in giro*, magari non più tanto dalla croce alla portella come accadeva fino a qualche anno fa, magari *in giro* tra facebook e MSN...ma sempre destinati a *passare e salutare*.

Invece no, i "Ragazzi" ci sono, sono qui e muoiono dalla voglia di fare, di dare e darsi delle alternative che nascono e si sviluppano così, quasi inaspettatamente. Siamo sinceri, mai ci saremo aspettati un così grande successo fin dall'inizio...eppure loro ci hanno stupiti, ci hanno dimostrato quanto sia grande la loro voglia di starci, di dimostrare quanto vogliono dimostrare la loro diversità, diversità da maturare, migliorare e amplificare in un gruppo che non vuole essere omologazione e appiattimento delle loro coscienze ma esaltazione delle loro persone.

Da ora la nostra comunità ha una nuova grande forza, anzi forse una linfa vitale, l'unica capace e necessaria a guardare verso il futuro con ottimismo.





Un' esperienza singolare

Ero studente a Vallecorsa presso Don Augusto Lauretti e la zia mi disse di passare alcuni giorni alla fontana di S. Stefano con i miei genitori.

Una mattina mia madre, dovendo andare a Terracina per la spesa della settimana, mi chiese di accompagnarla. “Volentieri, risposi, non ho nulla da fare”. E andammo a Terracina. Mia madre, dopo aver venduto le sue cose e fatto delle compere, riprese la via della fontana di S. Stefano passando, però, per la strada che era sotto quella del bosco. Quando fummo alla cesa di Minguccio si fermò per riposare e per farmi riposare sotto una grossa quercia. Mi misi a sedere.

Dalla parte di Tignano, fra quegli alberi, sbucò un uomo il quale, passando poco lontano da noi, chiamò mia madre per nome: “Virginia, quel bambino è tuo?”. “Sì, disse mia madre, è mio figlio e stiamo riposando. Veniamo da Terracina, diretti a S. Stefano. E tu dove vai?”. “Vado di là”, rispose. Quindi continuò: “Siccome il tempo è brutto e presto pioverà, sarà bene andare via da sotto quell’albero. Non si sa mai cosa potrebbe accadere. E’ bene andar via!”

“Figlio, disse subito mia madre, io non conosco quell’uomo; sarà un’anima del Purgatorio. Andiamo via verso la nostra residenza che è ancora molto lontana”. Io mi alzai e seguì mia madre.

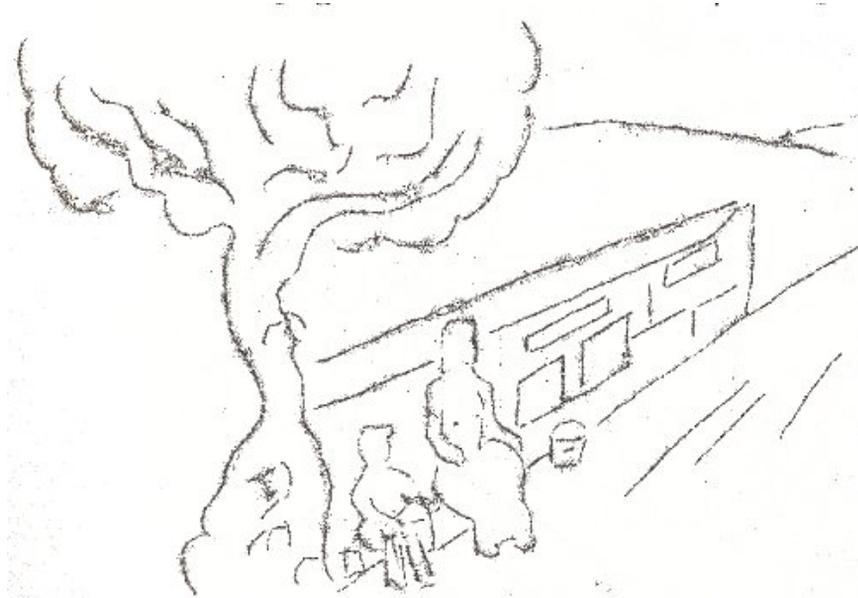
Non avevamo fatto che pochi passi, quando un fulmine cadde su quell’albero e la saetta gli girò intorno, inabissandosi ai suoi piedi. Lo vidi bene e lo ricordo come se fosse ieri.

“Sarà stata qualche anima del Purgatorio che ha voluto salvarci, disse mia madre; qualche anima del Purgatorio ha voluto salvarci”.

Arrivati a casa, mia madre raccontò l'accaduto al marito e questi, alquanto scettico, disse: “Sarà stata qualche anima del Purgatorio! Ma le anime del Purgatorio come sanno queste cose?”.

Lo sanno perché Dio quando vuole evitare del male, si serve di esse per salvare come in questo caso. E perché no? Dio può tutto, è il padrone supremo dell'universo e di tutto ciò che è dentro l'universo. Lo metteresti in dubbio? Avresti il coraggio e la forza d'animo per farlo? Quanto sei sciocco, dico io, se ragioni così!

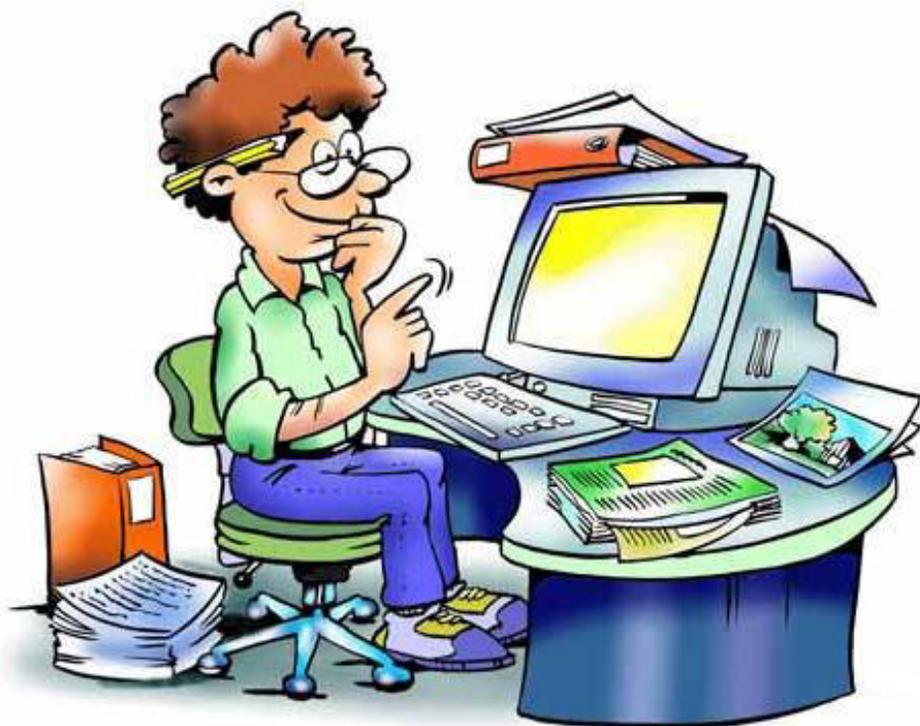
Don Giovanni Varrone



Spazio... ai Ragazzi

IL COMPUTER

Il computer, che importanza ha in questo mondo d'oggi?!
Mi chiedo cosa non si possa far con uno strumento così potente: chat, giochi, internet, foto, video, musica...
Ti dà tante possibilità di svago ma anche tante utilità per svolgere attività di lavoro e di studio; ti dà la possibilità di rimanere in contatto con gli amici e di fare nuove conoscenze.



Penso che molti ormai non ne possono più farne a meno o se non altro io.

Lo accendo spesso il pomeriggio, mi connetto a internet, leggo notizie e mi tengo aggiornato sugli eventi del mondo che ci circonda.

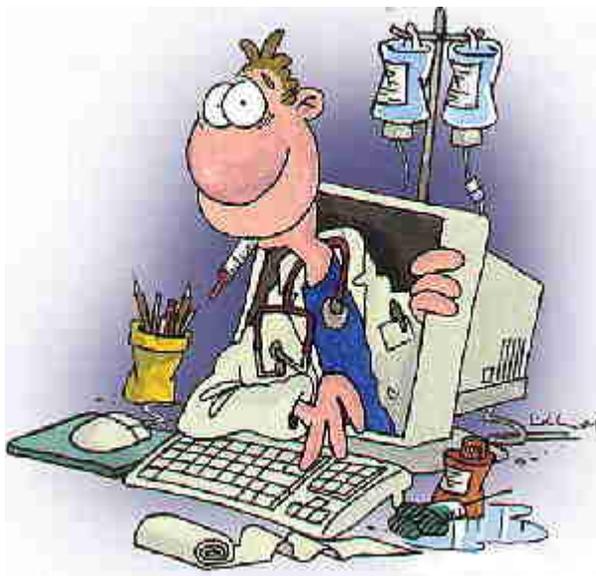
Entro su Messenger, parlo con i miei amici e scambio opinioni con loro circa la scuola, i compagni, il calcio e qualunque altro argomento che possa interessare a un ragazzo di oggi.

Oppure su "facebook": qui conosco altra gente, mi tengo in contatto con vecchi amici e nello stesso tempo curo e allevo il mio "animaletto" virtuale. Ogni tanto controllo anche la mia situazione su Netlog, per vedere se mi ha contattato qualcuno e magari stringere amicizia con loro.

Ma il fine per cui utilizzo maggiormente il computer non si ferma qui. Infatti mi capita spesso di dover scrivere ricerche scolastiche o riassumere argomenti trattati a scuola, di usarlo come vero e proprio "stereo" per ascoltando le mie canzoni preferite.

Dunque si può facilmente comprendere come il computer sia parte integrante della mia vita e come io tenga a questo da non rinunciarmi molto facilmente.

Noel Dei Giudici



AVVISI

- Ogni lunedì ore 20,30 Gruppo del Rinnovamento nello Spirito.
- Per tutti i venerdì di Quaresima – **Giornata Eucaristica** – ore 8,00 S. Messa – Esposizione del SS.Sacramento ininterrotta fino alle 17,00 – Via Crucis e S. Messa. (chi vuole dedicare un po' di tempo alla Preghiera, può rivolgersi alle Suore per i Turni di Adorazione.
- Venerdì 3 aprile ore 20,30 **VIA CRUCIS** per le strade del paese. Partenza dal Piazzale S. Francesco, con percorso in via C. V. Pellegrini, Terminal, via Arringo, via C. Battisti, Piazza Garibaldi. (tutti sono invitati ad accendere un lumino sul balcone o finestra).
- 5 aprile **Domenica delle Palme** – ore 10,00 Benedizione delle Palme in Piazza Garibaldi e processione verso la Chiesa di S. Pietro.
- 7 aprile Martedì Santo – dalle 16,00 in poi Confessioni per tutti.
- 9 aprile **Giovedì Santo** – ore 18,00 Nella Chiesa di S. Pietro S. Messa in “Cena Domini”. Ore 21,00 Veglia di Preghiera davanti all’Altare della Reposizione.
- 10 aprile **Venerdì Santo** – ore 15,00 Nella Chiesa di S. Pietro Azione Liturgica della Passione.
- Ore 17,00 Processione dell’Addolorata dalla Chiesa di S. Giovanni.
- Ore 19,00 Desolata
- Ore 21,00 Processione del Cristo Morto. Percorso: Chiesa S. Pietro, via Vittorio Emanuele, via S. Francesco, via S. Ulisse, Porta di Tocco, via G. Antonelli, Porta Riore, Borgo S. Antonio, Piazza S. Pietro, via C. Battisti, via Arringo, Terminal, via Arringo, via C. Battisti, Piazza Garibaldi. (la Processione si conclude nella Chiesa di S. Giovanni).
- 11 aprile **Sabato Santo** – ore 22,30 Solenne Veglia Pasquale nella Chiesa di S. Pietro.
- 12 aprile **Pasqua di Risurrezione** – SS. Messe 8,00 – 10,00 Chiesa di S. Pietro – 11,15 Chiesa di S. Giovanni – ore 18,00 Chiesa di S. Michele Arcangelo.
- Buona Quaresima e Santa Pasqua a tutti.

Comunità Parrocchiale di Sonnino
Via Vittorio Emanuele II - 0773/98431
<http://digilander.libero.it/parrocchiasonnino/>
cpps@libero.it

Stampato in proprio